

L'ANALISI

MA NESSUNO TORNERA' A CASA PER FAR CONTENTI AMATO E FERRERO

di **ALDO FORBICE**

E' COMINCIATA una nuova battaglia tra maggioranza e opposizione: quella sulla legge per gli immigrati. Dopo l'approvazione del ddl Amato - Ferrero, che mette in soffitta la Bossi - Fini, la polemica fra centro sinistra e centro destra si è fatta rovente. In attesa dell'esito il ministro Amato ha già anticipato, con provvedimenti amministrativi, la chiusura di alcuni Cpt (Brindisi, Crotone e Ragusa) e la riqualificazione degli altri Centri di permanenza temporanea per garantire condizioni igienico-sanitarie migliori agli immigrati. E sin qui nulla da commentare, se non che siamo piuttosto in ritardo, visto che inchieste e siste-

matiche denunce delle organizzazioni di difesa dei diritti umani avevano segnalato le pessime condizioni di buona parte di queste strutture. Amato ha di fatto sconfessato la linea demagogica della sinistra massimalista che da tempo sollecitava l'indiscriminata chiusura dei centri. Ora però i Cpt (potenziati e migliorati) serviranno solo per i nuovi arrivi che dovranno essere identificati, con l'esclusione degli ex detenuti che «ripasseranno» per le carceri. E saranno poi più trasparenti, potendo essere visitati da operatori umanitari ed anche dai giornalisti. Ma non è solo questo il punto di forte contrasto fra le due

coalizioni. Innanzitutto, ricordiamo che negli ultimi cinque anni gli immigrati sono più che raddoppiati: 3 milioni e 35 mila, quelli regolari, ma almeno un altro milione di clandestini. E' proprio sugli irregolari che si è appuntata la critica del centro sinistra alla Bossi - Fini. Siamo convinti che ogni legge interviene sui cambiamenti della realtà sociale, cercando di correggere le norme che si sono rivelati inefficaci. L'at-

tuale normativa non è riuscita a stroncare adeguatamente il fenomeno degli immigrati irregolari (e del lavoro nero), ma non è detto che le nuove norme (il decreto triennale, invece che annuale, dei flussi, lo sponsor-garante, il disco verde per i talenti) riescano ad essere più efficaci. «Si può pensare — dice l'on. Mantovano (uno degli estensori della vecchia legge) — che un

clandestino, che spende dai 4 mila ai 5 mila dollari per arrivare in Italia, poi accetti volontariamente di tornare indietro? Solo perchè glielo chiedono Ferrero e Amato? Come si fa, nello stesso tempo, a rendere effettivi i rimpatri e a superare gli attuali Cpt?». Per quest'ultimo punto, si è visto, si sta già cominciando ad operare. Per gli altri non sarà facile, anche perchè i problemi dell'integrazione non si possono affrontare con la demagogia e con risorse economiche limitate. Dalle reazioni di queste ultime ore si prevede una battaglia parlamentare molto aspra, anche perchè vi è un altro risvolto molto importante: la concessione del voto, per il momento solo amministrativo, agli immigrati. E su quest'ultimo punto sarà quasi impossibile trovare un consenso trasversale.

